

# 7 giorni A SAN FELICE

## LA NOSTRA «FESTA»

La festa (o sagra come qualcuno l'ha voluta chiamare) che, domenica 5 giugno, ha coinvolto la maggioranza della popolazione di San Felice ha segnato un importante momento di crescita della nostra comunità. Ritengo che il fatto di aver identificato un giorno dell'anno nel quale gli abitanti del nostro «paese» vivono «insieme» al di fuori degli schemi quotidiani e convenzionali d'incontro sia fondamentale per quel processo di ricerca d'identità che da anni stiamo seguendo.

L'importante è adesso «istituzionalizzare» l'avvenimento, fare in modo che, attraverso la ripetizione annuale, la «festa» diventi un elemento peculiare della vita locale, insomma una tradizione alla quale la nostra giovane comunità possa ancorare saldamente le sue radici.

Non credo che sia casuale che coloro i quali hanno voluto la festa del 5 giugno (data da non dimenticare) abbiano inteso far coincidere la ricorrenza religiosa (dedicazione della chiesa) con l'occasione «laica».

Ma se anche questa coincidenza fosse nata dal caso sarebbero state rispettate ugualmente quelle regole codificate dalla nostra cultura tradizionale che vogliono la «festa» come espressione collettiva di istanze «sacre» e istanze «pagane» (due facce della stessa medaglia).

Non è stato senza commozione, senza che la memoria mi sospingesse nel labirinto di cari ricordi d'infanzia, che ho partecipato a una Messa alla quale il canto del Coro polifonico ha confertio sug-

gestionì, che ho passeggiato tra le bancarelle, le giostre, i chioschi del tirassegno, tra la gente che ha affollato il centro commerciale dalla mattina all'imbrunire dando a quello che ordinariamente è soltanto uno spazio urbanistico la dignità antica di una piazza di paese. Ho avuto la sensazione gradevole che anche la nostra comunità (quotidianamente disgregata) avesse trovato la via della tradizione aggregante. E' soltanto l'inizio, ma è importante che tutti ci si sforzi perché non resti «episodio».

Fondamentale e positivo è che non sia prevalso il «momento mercantile»: tutti gli incassi, infatti, delle diverse iniziative promosse dal Comitato organizzatore: lotteria, marcia longa, pesca di beneficenza eccetera sono stati devoluti al Comitato Maria Letizia Verga per la lotta contro le leucemie infantili. Nessuno ha lucrato guadagni (che pure non avrebbero avuto niente di illecito), nessuno ha tratto personali profitti.

Ci ha guadagnato la collettività di San Felice che ha potuto verificare di poter stare insieme anche fuori dall'isolamento dei «ristretti circoli familiari», al di là delle anguste siepi che delimitano i sodalizi sportivi. Insomma abbiamo trovato la nostra «festa», tra sacro e profano, come vogliono la nostra cultura e tradizione. Quello che conta, ora, è conservarla e farla crescere cercando di fare in modo di conservarne lo spirito tra una scadenza e quella successiva.

Ivan Lantos

## Incidente Giornalistico

I giornalisti, in privato sono simpatici ed amabili, ma quando li si incontra nell'esercizio della loro professione, vien voglia spesso di dire quel che il manzoniano Renzo diceva degli osti, omettendo la maledizione: «più ne conosco, peggio li trovo». Lo dico pur essendo io stesso un giornalista (forse potrei perfino iscrivermi all'albo), da quasi dodici anni infatti scrivo su questo giornalino e nei tre anni precedenti scrissi su un mensile che stampava ben settantamila copie. Vi racconterò, dunque, del mio ultimo incidente con la stampa. Viene un tizio di Segrate che collabora col settimanale cattolico della nostra zona e chiede di potermi parlare. Manca poco alla Messa festiva e preferirei rimandare, ma dice che basta; vuole soltanto un parere dai sette Parroci sulla situazione ecclesiale di Segrate; così come emerge anche dalla situazione delle singole Parrocchie, per ricavarne un articolo in vista del pre-congresso eucaristico locale. Chiacchierata breve ed informale. Esce «Città nostra» (è questo il titolo del settimanale) e vedo che, accanto al parere di alcuni altri Parroci, mi è attribuito un discorso d'una colonna e mezza in prima persona, discorso confezionato dal redattore, in parte travisando quel che avevo detto ed in parte aggiungendo qualcosa di suo. Mi vergogno a morte per molte cose che vengono dette e che non corrispondono affatto al mio pensiero. Mi capita di incontrare il giornalista in questione proprio al pre-congresso e glielo dico. Si scusa rispondendo che andava messo un cappello per spiegare, ma che non c'era spazio. Che stessi

segue in 2a pagina

**BUONE VACANZE A CHI PARTE  
BUONA PERMANENZA A CHI RESTA**  
arrivederci a settembre

## Incidente Giornalistico

comunque tranquillo, tanto avrebbero letto in pochi. Nessuno di San Felice, pensai io. Ma qui mi sbagliavo. Un solerte quindicinale segratese riprese alcune cose che io avevo detto (o meglio, che mi erano state attribuite) e tre o quattro sanfelicini debbono averle lette. Tra questi, un amico carissimo, che mi scrisse piuttosto indignato per i miei giudizi sui borghesi.

Preciso per quei tre o quattro che fossero interessati. Che i sanfelicini sono « prima borghesi e poi tutto il resto » non l'ho detto io; riferivo soltanto la scherzosa opinione di un'altra persona per aggiungere che io preferisco dire che, buoni o cattivi, sono tutti complicati. Con questo non intendevo dire che lo sono perché la loro vita è complicata « dalle abitudini di consumo e dai nuovi riti sociali », come si inventò il giornalista. Intendevo dire che nulla qui è facile, che bisogna, per esempio, stare ben attenti a misurare le parole, come anche questo episodio dimostra. Mi trovo d'accordo con l'amico sanfelicino che mi scrive: il mio ministero « diventa così un po' più difficile », ma non mi « dispiace poi tanto ». E' uno stimolo che, finora, credo mi abbia fatto del bene.

Da più di dodici anni ormai sono con voi e che cosa penso di voi lo saprete tutti certamente meglio di chi ha parlato con me solo cinque minuti, mettendoci poi del suo.

Don Enrico

## Auguri

Battesimi: Matteo Grandi VII 22, Alessandro e Simone Cottino I 20, Gabriele e Azzurra Zago VII 17, Alice Scarcella I 20, Laura Sorgiacomo 2 T2, Daniele Sorrentino VII 16, Sara Tassetto T7.

85 bambini hanno fatto la Prima Comunione e 72 ragazzi hanno ricevuto la Cresima.

# ESSERCI PER ESSERE

Ci sono stati, qualche tempo fa, due incontri in parrocchia sul documento della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica « Il laico cattolico testimone della fede nella scuola ».

Affrontare questa tematica non riguarda né solo gli addetti ai lavori, né unicamente i cattolici. Anche chi non ha fede dovrebbe almeno riconoscere che il contributo della cultura cattolica alla comprensione dell'uomo arricchisce la ricerca e la conoscenza comune; inoltre riconosciamo che il compito affidato alla cultura cattolica è di fondamentale importanza per motivi non solo religiosi, ma anche civili e sociali. Al punto 18 del documento vien detto che solo la proposta cristiana è capace di rendere più integralmente umana l'esistenza e che l'educatore cattolico proponendo la verifica di questa vita e di questa concezione dell'uomo « può essere sicuro che rende l'uomo più uomo ».

La vita di fede non può essere ridotta ad opinione, ad idea o a morale; come dice il Papa nel discorso ai Vescovi lombardi « la fede non mortifica la ragione e non esclude affatto ciò che dalla ragione viene conquistato. Ma la cultura che la fede genera, quando è sinceramente vissuta, non è soltanto ragione. Nasce dalla vita cristiana e della vita cristiana porta il sigillo. Diventa mentalità ».

Allora l'opera dell'educatore non si esaurisce in un ruolo, ma la sua professionalità è « inclusa ed assunta nella sua soprannaturale vocazione cristiana » di evangelizzatore (punto 37).

L'identità di fede, capace di investire tutta la vita e creare una civiltà nuova, deve dare anche il volto all'educazione ed alla scuola.

E' di estrema utilità e necessità nell'attuale contesto storico ed ecclesiale sottolineare quanto si dice al punto 29 del documento riguardo all'importanza che i cat-

tolici considerino la profonda relazione esistente fra la cultura e la fede. Sorgono immediate alcune domande: quale concezione dell'uomo (come origine e consistenza, come morale e destino) emerge nel nostro modo di insegnare? Chi è l'educatore? Quest'« ultimo concepisce sé ed il proprio insegnamento in modo individualistico o non è egli piuttosto una persona che vive dentro la chiesa e lavora per la costruzione del Regno di Dio? Abbiamo letto sull'antologia « Lettura e ricerca 80 » in adozione da generazioni in San Felice nella scuola media: « Una primavera passai delle settimane a piantare patate e, quando a giugno mi accorsi che erano spuntate solo otto piante, mi arrabbiai moltissimo... Io mi ero arrabbiato per delle patate, ma la persona autoritaria avrebbe trasferito la questione su un piano morale, su un concetto di bene e di male. Io non dissi che era ingiusto rubarmi le patate; non ne feci una questione di bene e di male; feci una questione di patate: le patate erano mie e dovevano essere lasciate stare ». E' questo purtroppo solo uno dei tanti testi che potrebbero essere citati per esemplificare una certa mentalità. E' a questa vita che vogliamo educare i ragazzi? Quale immagine di uomo, di società, di futuro vogliamo mostrare loro? Quale criticità intendiamo insegnare loro?

E' drammaticamente e urgentemente necessario rispondere al nichilismo ontologico e morale sempre più dilaganti con la certezza e la speranza cui siamo stati chiamati con la fede. Solo la nostra presenza, il nostro « esserci » nelle situazioni in cui ci troviamo potrà darci modo di « essere » fedelmente ed appassionatamente cristiani, perciò veramente uomini e quindi costruttori di una civiltà della verità e dell'amore.

Tiziana Limentani

## CHI CI STÀ?

La festa del paese ci ha fatto, tra l'altro, ascoltare ed ammirare il coro del Villaggio Ambrosiano. Come in analoghe occasioni, il gusto dell'ascolto si è unito ad un sentimento di invidia. Ma questa volta c'è speranza. L'ottimo maestro di quel coro si è detto disposto a venire per insegnare anche a noi. A questo punto occorrono solo i cantori. Chi ci stà telefoni ad Eleonora Peruzzi - 7533203.

## APPELLO ALLA CONCRETEZZA

Come da tempo andavano dicendo, anche a Sanfelice, con un po' di buona volontà si può fare qualcosa di utile. La dimostrazione è data dal fatto che una società Sanfelicina di finanziamenti, la MART s.r.l., si è impegnata a sponsorizzare una squadra di calcio del quartiere che possa, nel futuro, partecipare ad un regolare campionato, come già fanno le due squadre affiliate al Malaspina S.C. Questa nuova squadra, a livello sperimentale, partecipa in questi giorni al Torneo di San Bovio, ma è ormai assicurato che lo sponsor ha espresso la volontà di continuare il suo apporto economico anche dopo l'estate.

Per tale motivo ed in vista di un campionato, si comunica fin da ora che dal periodo settembre/ottobre 1983 occorrerà nuova gente per rinfoltire i ranghi della squadra; comunque a tempo debito saranno date comunicazioni pubbliche con numeri telefonici dei dirigenti ai quali rivolgersi. Questo articolo vuole anche essere un appello alla gente Sanfelicina ed alla Amministrazione centrale affinché si adoperino concretamente per risolvere il problema « campo di calcio » in modo da permettere che finalmente i giovani di Sanfelice diventino veicolo di nuovi entusiasmi tra la popolazione tutta. Purtroppo i nodi da sciogliere sono parecchi e di non facile soluzione, perché non coinvolgono, a quanto ne sappiamo, solo l'Amministrazione di Sanfelice, ma anche altri comuni, segnatamente quello di Limoto. Ma veniamo al dunque.

Si è fatto sapere che sarà completamente rifatto il manto erboso del campo e questa è indubbiamente una ottima notizia, ma bisogna anche tenere conto di tale punto: il campo è attualmente troppo stretto e corto per essere omologato per un campionato a qualsiasi livello, di qualsiasi federazione. Quindi trapiantare erba nuova e fresca su un terreno troppo piccolo, per poi dover fare altri innesti nell'eventualità di un ampliamento del terreno stesso, comporta problemi e perdite di tempo notevoli. Pensiamo sia più giusto effettuare il cambio del prato a lavori ultimati, ammesso e non conces-

so che tali lavori abbiano un giorno inizio.

Strettamente collegato a ciò è anche il fatto di come riuscire a far rispettare il divieto di gioco sul campo almeno fino a che le radici non abbiano saldamente attecchito al sottosuolo. Si sa che le reti di recinzione non bastano, perché qualche furbo che le scavalca lo si trova sempre! Il discorso ampiezza si pone in questi termini: mancano tre/quattro metri in lunghezza ed altrettanti in larghezza. Se nel secondo caso il problema è risolvibile riempiendo di terra un tratto leggermente scosceso sufficientemente ampio verso la strada che porta al lago Malaspina, il primo caso si presenta notevolmente più complesso. Ci sono, purtroppo, una strada e degli alberi di troppo: la soluzione più « agevole » sarebbe quella di rompere la strada (lunga non più di 50 mt.) e allungare il terreno di gioco sino al limite estremo degli alberi e di ricostruire il pezzetto di strada che porta gli studenti al liceo, al di là degli alberi stessi; ma qui entrerebbe, o dovrebbe entrare in causa il comune di Limoto, se non andiamo errati, e la faccenda dovrebbe farsi sempre più complicata. Se questi sono i problemi principali, non è detto che non ne esistano altri più lievi, ma necessariamente risolvibili. Anzitutto la costruzione di un secondo spogliatoio; così come è strutturato adesso, quello vecchio non è sufficiente per due squadre e l'arbitro. Il terreno a disposizione c'è, all'interno dei recinti odierni, quindi non ci sarebbe coinvolgimento di terze parti per la concessione di ulteriori spazi. L'unico scoglio sarebbe quello preposto dal comune interessato (non sappiamo quale dei tre!!) per la concessione della licenza di nuova costruzione. Ultimo problema sarebbe quello del custode: occorrerebbe qualcuno che si impegnasse a mantenere il campo in perfetto ordine e gli spogliatoi sempre puliti. Si troverà la persona disposta a farlo?? Da queste pagine parte l'appello, sperando che dopo la pausa estiva di 7 giorni a San Felice sempre da queste pagine vengano date buone, ma soprattutto concrete, notizie al proposito.

**Enrico Signorini**

## COME MAI...

Come mai l'Amministrazione... non provvede a far controllare le luci di illuminazione esposte nei golfi o nei pressi delle passerelle ove è possibile camminare. - Zona 2<sup>a</sup> Strada - 1<sup>a</sup> Strada e Strada Malaspina. Se una persona volesse fare i cosiddetti « quattro passi » alla sera dopo cena per respirare un po' di fresco ecco che si trova un po' a disagio per via di queste luci spente. Eppure le spese di illuminazione generale le paghiamo tutti e continuative. Non sarebbe meglio che venissero controllate almeno una volta al mese!...

... Come mai l'Amministrazione non provvede alla completa asportazione di rifiuti - materiali ingombranti alla Torre n. 7 sull'anulare - riposti versi i box - durante la giornata questi rifiuti si notano poco poiché sono ripuliti da questo corridoio box - ma alla sera data l'illuminazione sono di un brutto aspetto. Si fa notare che sono **li giacenti almeno da gennaio**, possibile che nessuno li noti...

Ma questi controlli per asportare questi materiali ingombranti in tutto l'intero territorio interno vengono fatti, oppure si lasciano lì a giacere, fino a quando vi cresceranno i funghi?

**Un sanfelicino**

## RINGRAZIAMO

Ringraziamo di cuore tutti i negozianti, le ditte e i partecipanti che con la loro generosità hanno contribuito al successo della « festa » e siamo lieti di comunicare a tutti che la somma lorda raccolta è di lire 12.122.000. Da tale somma andranno detratte alcune spese di organizzazione il cui ammontare non siamo in grado ancora di precisare. Un grazie a tutti per la calorosa, unanime partecipazione.

**il comitato organizzatore**

P.S. I premi rimasti si ritirano in Biblioteca fino al 30.6.1983.

• Chiedete la dimostrazione gratuita a domicilio di due assolute novità: Pony lavamoquette pavimenti poltrone, President espresso con macinacaffè incorporato. Presso negozio di elettrodomestici Gabbarini e Attardi. Telefono 7533198.

• Vendesi bicicletta da bambino tipo saltafrog, anni 6/7. Telefono 7530606 ore pasti.

• Il 26 maggio Barbara ha perduto il suo apparecchio dei denti in Parrocchia. Se qualcuno l'avesse trovato è pregato di telefonare al n. 7532615.

• Cerco in affitto per il mese di agosto una casa a Capo Caccia. Telefono 7530604.

• Salsomaggiore terme dintorni collinare affittasi brevi periodi

mini-appartamento arredato situato in torre antica ristrutturato. Disponibili piscina, ping pong, bocce. Tel. 7530192 pasti.

• Vendo Vespa 50 cc. anno 1974. Tel. 7530227 ore pasti.

• Affitto azione Malaspina. Tel. 7530227 o 7530118.

• Lago Maggiore vicinanza Laveno affittasi luglio agosto bel-l'appartamento 4 letti arredato ogni confort giardino privato, vista. Tel. 7530192.

• Vendesi stupenda bici olandese nera profili in oro, portapacchi in vimini; vendesi inoltre Graziella bianca. Tel. 7530003.

• Tavolo bianco quadrato con due panche, rete una piazza con due materassi a molle vendo. Tel. 7530382 ore pasti.

• Cerco frigorifero Zoppas tipo San Felice usato. Tel. 7530454.

• Regalo vogatore. Tel. 7530064 ore pasti.

• Sono stati smarriti dei pattini neri con catarifrangenti posteriori in Strada Malaspina. Chi gli avesse ritrovati è pregato di telefonare al 7531430.

• Vendo Moto Morini 125 in ottime condizioni a prezzo da concordare. Tel. 7530068.

• Sardegna prossimità Palau in complesso residenziale (piscine, tennis, centro commerciale) affittasi luglio e/o agosto villa tre camere letto, tripli servizi, ampio salone-pranzo, cucina, completamente arredata. Patio interno e giardino. Tel. 7531077.

Si ricorda che gli annunci sono gratuiti, ma solo per gli abbonati al «Giornalino». Inoltre, lo stesso annuncio non può essere ripetuto per più di due volte.

## S.S. MESSE

Festive: vigilia ore 19. Giorno ore 10 (per i ragazzi), 11,30, 19.

Feriali: ore 9,15, 18,30.

Confessioni: prima delle SS. Messe e sabato dalle ore 16 alle ore 19.

Battesimi: Prima e terza domenica del mese alle ore 16 (è necessario accordarsi con don Enrico almeno 10 giorni prima).

Telefono Parroco 75.30.325

Telefono don Gabriele 75.30.887

## S.A.I.A. PULLMAN

Orario valido per i periodi:

dal 13 Giugno al 31 Luglio nonché dal 1° al 15 Settembre.

Partenze da Milano Lambrate, via Sallieri; Feriali: 7.10; 7.40; 8.15\*; 8.40; 9.50\*; 10.50\*; 12.40; 13.40; 13.50; 15.00; 16.40; 17.40; 18.00; 18.45; 19.50.

Festivi: 7.50; 12.20; 15.00; 16.00; 17.00; 18.20; 19.20.

Partenze da S. Felice, centro commerciale; Feriali: 7.15; 7.22; 7.42; 8.12; 8.52\*; 9.22; 9.56; 10.26\*; 12.16; 13.16; 14.15; 14.30; 15.42; 17.15; 18.20; 18.42; 19.25; 20.25.

Festivi: 8.25; 12.55; 15.35; 16.35; 17.35; 18.55; 19.55.

\* corse che non si effettuano il sabato  
• corse che si effettuano solo al sabato (feriale)

Il pullmann S.A.I.A. ferma in fondo al viale Forlanini (Tre Ponti) e in Largo Murani.

## BABY-SITTER

Alberganti Paola - tel. 7530171  
Aloisi Federica - tel. 7530109  
Barassi Cristina e Luisa - tel. 7530005  
Bonini Maria Chiara - tel. 7533387  
Brazzini Sabrina - tel. 7530873  
Calabrese Raffaella - tel. 7530274  
Costa Alessandro - tel. 7530696  
Di Pirro Geronima e Paolo - tel. 7532611  
Ferrara Paolo e Roberta - tel. 7530306  
Ferrucci Francesco - tel. 7530039  
Gnone Guido - tel. 7530186  
Manazza Carla - tel. 7531079  
Migliarini Roberta - tel. 7530008  
Montanari Cristina - tel. 7530156  
Mori Roberta - tel. 7530142  
Parodi Beatrice - tel. 7530019  
Perri Laura e Daniela - tel. 7530337  
Ratti Antonella - tel. 7530172  
Rocchi Cristina - tel. 7531678  
Romeo Daniela e Lucia - tel. 7530072  
Siani Anna - tel. 7530886  
Salvelli Paola - tel. 7531222  
Scagliosi Nadia - tel. 7530784  
Serafini Dafne - tel. 7530446  
Tengg Sonia - tel. 7530217

### Solo pomeriggio:

Bottini Daniela - tel. 7530709  
Casiraghi Francesca - tel. 7530280  
Chesi Isotta - tel. 7530313  
Corrieri Michela e Rita - tel. 7532663  
De Ponti Francesca - tel. 7530728  
Gualtieri Viviana - tel. 7530454

### Solo ore serali:

Battaglia Daniela - tel. 7533014  
Besana Silvia - tel. 7530031  
Borgonovo Stefania - tel. 7530103  
Filippini Maria - tel. 7531364  
D'Auria Enrica - tel. 7530537  
De Bortoli Marisa - tel. 7530451  
Mastropasqua Pina - tel. 7533422  
Mattamira Paolo - tel. 7530863  
Moretti Giusy - tel. 7530330  
Moro Stefania - tel. 7530339  
Mori Simona - tel. 7532617  
Santiani Simona - tel. 7530630  
Spagni Giorgio - tel. 7530881  
Stella Autino - tel. 7533106

## ORARIO BIBLIOTECA

Tutti i giorni feriali: dalle 10,30 alle 12,30; dalle 16,30 alle 18,30.

Al sabato e alla domenica: dalle 10,30 alle 12,30.

## GUARDIA MEDICA

Prefestiva (ogni sabato dalle 14 alle 20), festiva (dalle 8 alle 20) e notturna (tutti i giorni, dalla sera al mattino). Per il servizio telefonare al 9244443 sede della Croce Verde di Pioltello.

## INFERMIERE

Sig. Dalla Mora - tel. 73.81.164  
Sig. Giammona - tel. 75.31.382 (iniezioni, assistenza ecc.).

## ANALISI BIOMEDICHE

Orario del laboratorio (Centro Commerciale - tel. 75.31.031): prelievi tutti i giorni dalle 8 alle 9,30.

## FARMACIE DI TURNO

San Felice: Centro Civico: dalle 15,30 di venerdì 15 luglio alle 15,30 di venerdì 22 luglio.

Villaggio Ambrosiano: Via San Carlo 9: dalle 15,30 di venerdì 22 luglio alle 15,30 di venerdì 29 luglio.

Redeciesio: Via delle Regioni 36: dalle 15,30 di venerdì 29 luglio alle 15,30 di venerdì 5 agosto.

Milano 2: Residenza dei ponti: dalle 15,30 di venerdì 1° luglio alle 15,30 di venerdì 8 luglio.

Segrate: Via Cassanese 170: dalle 15,30 di venerdì 8 luglio alle 15,30 di venerdì 15 luglio.